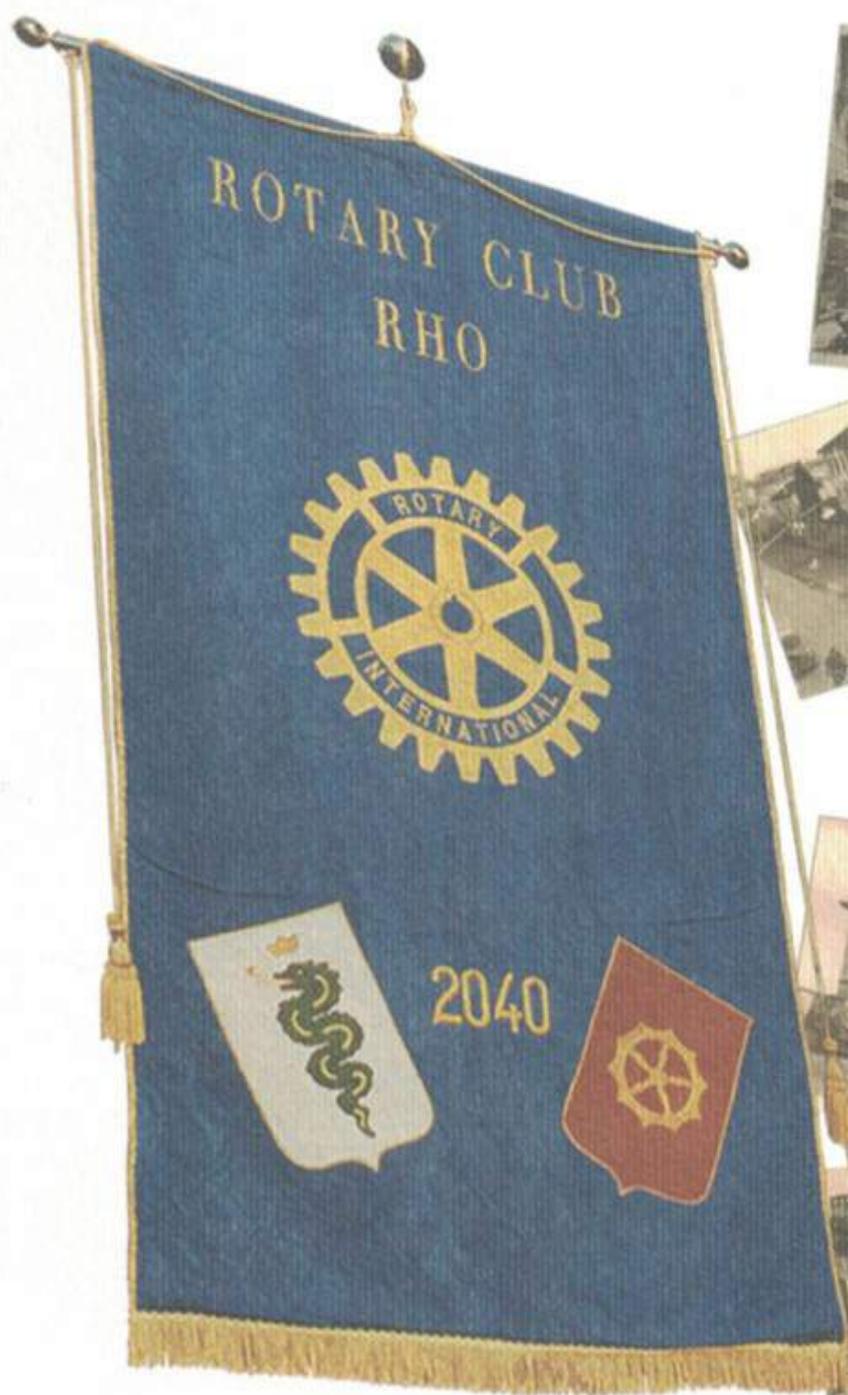


# Rotary Club Rho

1978 - 2002

*25 anni di presenza sul territorio*





*Testi e ricerche d'archivio:  
Paolo Colombo*

*Progetto grafico per la copertina:  
Camilla Pappini*

**Rotary Club Rho**



# Rotary Club Rho



1978 - 2002

Venticinque Anni di Presenza sul Territorio



## ROTARY INTERNATIONAL



Distretto 2040 -  
ITALIA Via L. B.  
Alberti, 10 20149  
Milano

PAOLO MORETTI

Governatore 2002-2003

*Cari Amici,*

in occasione della ricorrenza del 25° anno di fondazione del Rotary Club Rho formulo, con vivo piacere, i miei più sentiti auguri ed esprimo il mio compiacimento per una ricorrenza che assume un significato ed una importanza particolarmente gioiosa per la vita del sodalizio.

Sono trascorsi venticinque anni dalla fondazione del vostro Club, molti cambiamenti sono avvenuti nella nostra Società, nel Rotary International e nel vostro Club, ma credo di poter dire che inalterati e ancora validissimi restano i valori fondanti del Rotary, la professionalità e l'internazionalità, che consentono alla nostra Associazione di rapportarsi con animo sereno, ma determinato, con una società in evoluzione, della quale magari non condividiamo alcuni aspetti di superficialità e di indifferenza, ma con la quale dobbiamo quotidianamente raffrontarci.

Il 25° è un'occasione importante di ricordi, di bilanci e di auspici.

Un pensiero reverente deve andare ai soci che in questi anni sono mancati, ma restano nei vostri cuori e come esempi di vita da additare ai giovani.

Un pensiero gioioso e riconoscente va rivolto ai soci fondatori ancora presenti (Giancarlo Montessori, Franco Parazzoli e Marziano Serventi) con la loro utilissima esperienza a disposizione di un Club che deve sapere coniugare efficacemente il rispetto delle tradizioni e la freschezza che può derivare dal ringiovanimento dei soci.

Quanto ai bilanci, mi piace ricordare alcune significative iniziative di questi anni che coinvolgono le varie Azioni rotariane.

Il Premio alla Professionalità promosso dal vostro sodalizio testimonia il forte ed indispensabile legame con il territorio che consente la giusta visibilità presso l'opinione pubblica.

Il gemellaggio con il Club austriaco di Feldkirch e l'iniziativa per portare l'acqua potabile nella lontana terra di Tanzania dimostrano la piena condivisione dei principi ispiratori della nostra Associazione, nella quale l'amicizia e la solidarietà devono essere sempre promossi con sobrietà e determinazione.

L'azione meritoria per il pubblico interesse (in particolare l'educazione alla salute nelle scuole elementari e il progetto avviato di alfabetizzazione con il sostegno al centro territoriale competente) consente di dimostrare attenzione e sensibilità ai gravi e complessi problemi della società.

Infine, nell'azione per le nuove generazioni, è stata intelligentemente scoperta la potenzialità offerta dal Gruppo Visconteo per promuovere un Rotaract di gruppo che, sotto la guida di Georgia Pizzi, Presidente vivace e determinata, sono certo vi darà grandi soddisfazioni.

Per quanto concerne gli auspici, mi auguro sinceramente che il Club sempre di più si senta coinvolto, al fianco di altri, nella vita di questo Distretto 2040 che quotidianamente deve dimostrare nei fatti di essere un Distretto di eccellenza e di riferimento per tutto il movimento rotariano italiano.

Da ultimo, mi permetto un augurio personale, ma che riguarda tutti voi, quello di ritrovarci tutti insieme in un'atmosfera altrettanto festosa, a celebrare il 50° di questo nobile e benemerito Club della Città di Rho.

Con stima ed amicizia

Tel. +39 02 3311787 • Fax +39 02 3311262 • E-mail: segreteria@rotary2040.it





**ROTARY CLUB RHO  
DISTRETTO 2040**

Rho, A.R. 2002-2003

***Il Presidente***

Cari Amici Rotariani,

1978-1979 ....anno di fondazione; 2002-2003 ....anno della ricorrenza.

Festeggiamo l'anniversario del venticinquesimo di fondazione del nostro Rotary.

E' un avvenimento che ricorre in occasione della mia presidenza e ciò mi onora e mi rende particolarmente orgoglioso.

E' con vero piacere dunque che ho fatto fronte all'impegno di celebrare, con tutto il Club, l'avvenimento, dandovi un risalto particolare.

Ed è in tale prospettiva che si è voluto predisporre, con notevole sforzo organizzativo e finanziario, il presente libro sulla storia del nostro Rotary Club, inquadrata nella storia più generale del Rotary International.

Con l'occasione un sincero ringraziamento ai soci fondatori ancora oggi presenti nel Club: Franco Parazzoli, Giancarlo Montessori, Marziano Serventi.

Un grazie poi anche all'amico Paolo Colombo che ha curato e consentito di portare a compimento la stampa di questa pubblicazione.

Pubblicazione che trova motivo nella convinzione che conoscere il nostro passato possa farci conservare la nostra identità, sapendo cogliere per tempo, per la prospettiva futura, le esigenze della società e della globalizzazione.

La ricorrenza dei venticinque anni di fondazione deve considerarsi come pausa di riflessione su ciò che è stato fatto e su ciò che dovremmo fare.

Dalle vicende ricordate nelle pagine che seguono, si può trarre la convinzione che il bilancio è da considerare più che positivo.

Per ciò che si intende fare per il futuro confido nella sensibilità e disponibilità di ciascun socio nel cogliere le istanze ed esigenze della società attuale molto variegata e tradurle, attraverso il Club, in azioni.

Per finire un caro ed affettuoso ricordo ai soci che nel nostro cammino rotariano ci hanno lasciati e che hanno contribuito a fare crescere e a fare conoscere il nostro club.

Esprimo al nostro prestigioso Rotary Club i miei più sentiti auguri di una lunga e preziosa attività.

Angelo Rigo



Testi e ricerche d'archivio: **Paolo Colombo**

Copertina: **Camilla Pappini**

Un sincero ringraziamento a Stefania Costa e Graziano Vanzulli per aver curato la realizzazione grafica di questo libro.  
Un affettuoso pensiero a Ginevra Fossati per avermi supportato e sopportato nella stesura di questo testo dalle prime pagine sino alla stampa definitiva.

P.C.

## ***Sommario***

11	<u>Introduzione</u>
13	<u>La nascita del Rotary International: Paul P. Harris ed i tre soci fondatori</u>
14	<u>Lo scopo del Rotary: service above self</u>
14	<u>La diffusione in America ed in Europa</u>
15	<u>Il Rotary International oggi</u>
16	<u>Il primo Rotary a Milano e la diffusione in Italia</u>
17	<u>Il Rotary durante il Fascismo</u>
21	<u>Lo sbarco anglo-americano e la rinascita rotariana in Italia</u>
22	<u>Rotary e Chiesa cattolica: dalla distanza alla fattiva collaborazione</u>
24	<u>Il Rotary italiano oggi</u>
25	<u>Il Rotary a Rho negli anni cinquanta: la vicenda del Milano Ovest</u>
28	<u>La prima ricostituzione: dal secondo Rotary Rho al Milano Sempione</u>
30	<u>La nascita dell'attuale Club nel 1978</u>
32	<u>Il simbolo e le sedi del Club</u>
34	<u>La nascita del Rotaract Club Rho e la sua trasformazione nel Rotaract Visconteo</u>
35	<u>Il Club gemello R.C. FELDKIRCH</u>
37	<u>I presidenti</u>
51	<u>Venticinque anni di iniziative sul territorio</u>
52	<u>Organigramma</u>
53	<u>Statistiche rotariane</u>
54	<u>Le pubblicazioni rotariane</u>
55	<u>Bibliografia</u>

# Introduzione

*La presente pubblicazione ha l'obiettivo di raccontare i primi venticinque anni di vita del Rotary Club Rho: le sue origini, la sua diffusione, i progetti realizzati e quelli da realizzare.*

*Al tempo stesso, si vuole ricordare che il sodalizio rhodense fa parte di un'organizzazione ben più ampia e diffusa a livello mondiale: e per questo non mancherà un sintetico quadro sul Rotary International nel Mondo ed in Italia.*

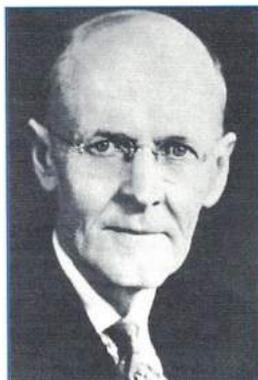
*Se queste sono le premesse, è evidente che questo lavoro non potrà certo essere esaustivo.*

*La speranza, però, è che esso rappresenti il primo tangibile contributo a tenere viva la memoria rotariana a livello locale, per la diffusione di quei valori che da ormai cento anni il Rotary esprime nel mondo.*

*L'augurio è allora che i prossimi anniversari troveranno una documentazione più ampia e puntuale: di essa il presente volume vuole essere solamente il primo passo.*

**Paolo Colombo**





Paul P. Harris, fondatore del Rotary.

### **La nascita del Rotary International: Paul P. Harris ed i tre soci fondatori**

Il Rotary nacque la sera del 23 febbraio 1905, quando Paul Percy Harris, insieme a tre amici, Silvester Schiele, Gustavus Loehr ed Hiram Shorey, si incontrò per la prima volta per realizzare l'idea di un club che unisse, all'insegna dell'amicizia e del confronto, persone di differenti professioni.

La prima riunione si tenne a Chicago, in Dearborn Street 127, nell'ufficio di Loehr, ingegnere minerario.

L'idea di Harris, giovane avvocato che dalla campagna si era trasferito nella metropoli, era quella di dare il via ad una serie di incontri che favorissero la reciproca conoscenza e che, con cadenza settimanale, permettessero uno scambio culturale e professionale tra persone diverse per formazione, nazionalità, religione.

Lo svolgimento di tali incontri avveniva, a turno, presso l'ufficio o l'abitazione di coloro che furono i primi soci: il sistema di rotazione diede così il nome "*Rotary*" al sodalizio.

La provenienza sia personale, sia professionale, era assolutamente eterogenea: oltre alla categoria forense rappresentata da Harris, vi era quella tecnica di Loehr, Schiele era un commerciante di carbone e Shorey un sarto.

Oltre agli Stati Uniti, le nazioni di origine erano la Germania, la Svezia e l'Irlanda, così come le religioni erano la protestante, la cattolica e l'ebraica.

Caratteristiche quelle della internazionalità e della diversità confessionale che avrebbero contraddistinto il Rotary nei decenni a venire e sino ad oggi, con una connotazione di universalità che - del resto - gli è propria sin dal nome.



### **Lo scopo del Rotary: “service above self”**

Ben presto venne a delinearsi lo scopo del Rotary: ovvero diffondere l’ideale del servire, inteso come motore e propulsore di ogni attività.

I membri del sodalizio dovevano - e devono - promuovere e sviluppare le relazioni tra loro, al fine di servire l’interesse generale, svolgere le loro attività lavorative con rettitudine, riconoscendo pari dignità a tutte le professioni.

Parimenti vi era l’obiettivo di diffondere nel mondo, al di là di ogni barriera, gli ideali del servizio.

Il primo motto del Rotary fu “*He profits most who serves best*” (chi serve meglio ha più profitto), adottato nel 1911 durante la Convention di Portland, nell’Oregon.

Motto al quale fu poi affiancato, nel 1950, il “*Service above self*” (servire al di sopra di ogni interesse personale), slogan odierno, così come sancito nel Consiglio di Legislazione del 1989.

### **La diffusione in America ed in Europa**

Ritornando alla crescita dei club, il secondo in ordine di tempo venne istituito nel 1908 a San Francisco, California; nel 1909 la costituzione di altri club iniziò ad essere costante con sedi ad Oakland, a Seattle, a Los Angeles ed a New York.

Nel 1911 si tenne il primo congresso nel quale Paul Harris fu eletto Presidente della neo Associazione Nazionale dei Rotary Club e Chesley R. Perry primo Segretario.

Gli scopi sopra detti vennero formulati per la prima volta in maniera articolata e, sempre in quell’anno, vi fu la fondazione del primo Rotary al di fuori degli Stati Uniti con la creazione del club di Winnipeg, Manitoba, Canada.

In Europa i primi sodalizi si crearono tra il 1911 ed il 1912 a Dublino, Belfast e Londra.

## Il Rotary International oggi

Dai primordi, la crescita è stata inarrestabile: il Rotary International è oggi tra le organizzazioni più vaste del mondo.

È diffuso in centosessanta paesi, diviso in oltre ventinovemila Club.

A comporre il Rotary non sono i singoli soci ma i singoli Rotary Club che, secondo lo statuto internazionale, sono i membri del Rotary International.

I Club locali sono poi raggruppati in uno specifico territorio geografico, il Distretto, che è presieduto da un Governatore, che si avvale di una struttura incentrata su Commissioni Distrettuali e sui ruoli dell'Istruttore distrettuale e degli Assistenti del Governatore.

Oggi i Distretti nel mondo sono circa 530. Ogni Club conserva peraltro la propria autonomia, seppur nel necessario rispetto dei principi rotariani e dei regolamenti internazionali.



Il Presidente 2002-03 del Rotary International, Bichai Rattakul, con Angelo Rigo del R.C. Rho e Mario Vinsani e Giovanni Maria Franceschini del R.C. Bollate Nirone.



## **Il primo Rotary a Milano e la diffusione in Italia**

Dalla prima riunione di Paul Harris e dei suoi tre amici alla costituzione del primo Rotary in Italia passarono quasi vent'anni.

Il 29 febbraio 1923 si incontrarono per la prima volta al caffè Cova di Milano alcuni imprenditori, italiani e stranieri, decisi a realizzare quegli ideali rotariani che ormai andavano diffondendosi in quasi tutto il mondo.

La costituzione ufficiale avvenne il successivo 19 giugno ad opera di James Henderson, uno scozzese residente a Milano, dove ricopriva l'incarico di vice presidente della Cucirini Cantoni.

Ad affiancare Henderson vi furono un irlandese, Giulio Culleton ed un inglese, Reginald Prince Mountney.

L'idea rotariana iniziò così a diffondersi in altre città della Penisola: nel 1924 venne costituito il Rotary Club di Trieste, nel 1925 vennero fondati nuovi Club a Roma, Torino, Napoli, Palermo, Genova, Firenze, Livorno, Venezia, Bergamo, Parma e Cuneo.

Il primo Distretto (il 46° Distretto del Rotary Internazionale) venne costituito a Milano il 3 febbraio 1925: primo Governatore Distrettuale fu James Henderson.

Nel 1925 venne inoltre costituito il Consiglio Nazionale dei Rotary Club con funzione consultiva a disposizione dei Club.

Il costante sviluppo che aveva consentito al Rotary Italiano di proporsi come capofila del Rotary Europeo si interruppe il 14 novembre 1938 quando il Consiglio Nazionale deliberò l'autoscioglimento, invitando i Rotary Club Italiani a cessare ogni attività entro il 31 dicembre successivo.

## Il Rotary durante il Fascismo

Per comprendere tale provvedimento di eccezionale gravità, occorre analizzare sinteticamente il rapporto tra il Rotary Italiano ed il Fascismo.

Sin dall'inizio i Club Italiani erano stati costretti a mantenere una certa distanza dal Rotary International onde evitare, da parte dei fascisti, l'accusa di essere troppo legati al Paese "demoplutocratico" nel quale il Rotary era nato.

Nei primi anni della sua nascita, per la verità, il Rotary Italiano non aveva incontrato particolari ostacoli. Esso si era distinto per una scelta nettamente elitaria nella cooptazione dei soci.

Al momento della fondazione italiana del Rotary si erano nei fatti scontrate due anime, quella cosiddetta democratica che faceva capo a Culleton, che voleva creare una consociazione su modello preciso di quella americana e quella più elitaria riferibile ad Henderson, che invece desiderava un Rotary aristocratico nel senso della competenza professionale, della moralità, ma soprattutto del censo.

Prevalendo questa seconda anima, l'annuario del Rotary Italiano finì per ricordare, nel suo primo decennio di vita, l'Almanac de Gotha.

Il Re Vittorio Emanuele III era Presidente Onorario, i Principi di Casa Savoia e Aosta erano soci onorari; soci effettivi furono anche alti esponenti del Regime come Arnaldo Mussolini e Galeazzo Ciano.

Ricoprirono la carica di Presidenti di Club: Giovanni Agnelli a Torino; Senatore Borletti, Presidente della Rinascente, a Milano; Giuseppe Volpi Conte di Misurata, per cinque anni Ministro delle Finanze, a Venezia; Gaetano Marzotto, industriale tessile, a Vicenza; tra gli altri Governatori si annoverarono Piero Pirelli, Piero Ginori-Conti, Giuseppe Belluzzo.

Ben diversa - ed in un certo senso estremamente coerente - la posizione del Duce: nel 1927 il Club di Milano espresse a Mussolini il desiderio di averlo come socio onorario, ma ricevette un secco rifiuto.

Del resto, ricordò Galeazzo Ciano nei suoi "Diari" che: *"Mussolini è molto irritato contro queste fazioni di borghesia sempre pronte a calarsi le braghe"*.



Nello stesso anno del “no” del Capo del Fascismo, nella stampa di regime sarebbe sempre più frequentemente comparso un termine spregiativo, poi consegnato all’uso corrente: “rotaristi”; a quel termine la pubblicistica fascista agguerrita e “scapigliata” avrebbe accompagnato parole inequivoche: *“Il Rotary è massoneria dei milionari; potenza occulta che copre gregari e sicari di comunisti e gangster”*.

Pavolini all’inizio della sua brillante carriera politica, quando ancora i giorni bui di Salò erano lontani, tentò una mediazione alquanto difficile domandandosi, su “Critica Fascista” tra il 1928 ed il 1929, se non fosse *“quella ruota dentata un mitico trofeo di... squadre e compassi”* per coglierne, in definitiva, una *“mentalità non congeniale alla nostra di fascisti: democratica e pacifista, o massonica, o protestante, o ebraica”*, per concludere però che: *“l’Italia fascista lascia vivere il Rotary per portarvi una voce nuova: servire la società come servire la società nazionale, lo Stato”*.

Sotto e nella pagina a lato una pubblicazione rotariana del 1987 dedicata alla storia della bandiera italiana.

gliatti) con i poteri di Capo provvisorio dello Stato firma il decreto legislativo presidenziale n. 1 del 19 giugno 1946, che fissa le caratteristiche della Bandiera della neonata Repubblica: «Fino a quando non venga diversamente deliberato dall'Assemblea Costituente, la bandiera nazionale è formata da un drappo rettangolare, distinto verticalmente in tre sezioni eguali, rispettivamente dei colori verde, bianco e rosso. Il drappo deve essere alto due terzi della sua lunghezza, e i tre colori vanno distribuiti nell'ordine anzidetto, in guisa che il verde sia aderente all'inferitura».

L'articolo 12 della vigente Costituzione confermerà il dettato: «La Bandiera della Repubblica è il Tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni».

Da allora — sono quarant'anni — il Tricolore italiano ha sventolato in terra, nei mari e nei cieli solo per imprese di pace e di giustizia. È una constatazione che legittima l'orgoglio di un popolo civile.

Ugo Bellocchi

L'evoluzione del Tricolore (da sinistra a destra) da quando fu adottato nel 1797 dai deputati della Repubblica Cisalpina alle varie forme assunte nel 1848; quella del Governo insurrezionale delle Due Sicilie, della Repubblica Veneta, di Carlo Alberto, di Ferdinando II di Borbone.

**Il Tricolore compie 190 anni**  
*La storia della nostra bandiera nazionale*

Publicato a cura del Rotary Club di Rho  
Dicembre 1987



Da sinistra e dall'alto: il Tricolore del Granduca di Lorena, il labaro della Guardia Civica romana, le bandiere di Marsili, di Carlo Pisacane (con il berretto frigio), della Repubblica di Salò, del Distaccamento partigiano «Fratelli Cervi».

**P**rima della Rivoluzione Francese, la bandiera è espressione araldica di un'autorità, di un potere, di un sovrano, di una dinastia, di un reparto militare, di un'associazione, ecc., non di una nazionalità.

Con la Rivoluzione Francese, la bandiera diviene simbolo di una nazionalità, di un popolo che vuole la libertà.

A seguito dell'affermazione delle idee giacobine e della caduta in Italia dell'Armata di Napoleone Bonaparte (1796) i deputati di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia danno vita alla Repubblica Cispadana «una e indivisibile», il primo Stato democratico unitario italiano dopo secoli di dominazione straniera. E il 7 gennaio 1797, in Reggio Emilia, su proposta del deputato Giuseppe Compagnoni di Lugo, decretano che la Bandiera della neonata Repubblica Cispadana sia di tre colori: verde, bianco e rosso. Al centro, nella fascia bianca, viene collocata l'arma, o stemma, del nuovo Stato: un turcasso, o faretta, contenente quattro frecce, che simboleggiano le quattro popolazioni che hanno dato vita alla Cispadana.

La Repubblica Cisalpina, voluta da Napoleone fra il giugno e il luglio 1797, assorbe larga parte dell'Italia settentrionale, compresi i territori dell'ex Repubblica Cispadana. Quale Bandiera, la Cisalpina utilizza pragmaticamente il Tricolore della Cispadana, a volte con i colori a bande orizzontali, a volte a bande verticali. Solo l'11 maggio 1798, allo scopo di definire ufficialmente il simbolo dello Stato, il Gran Consiglio dei Senatori della Cisalpina decreta d'urgenza che «la Bandiera della Nazione Cisalpina è formata di tre bande parallele all'asta: la prossima all'asta, verde; la successiva bianca; la terza rossa. L'asta è similmente tricolorata a spirale, colla punta bianca».

Le successive formazioni statali volute da

Napoleone (Repubblica Italiana e Regno d'Italia) continuano ad utilizzare i tre colori bianco-rosso-verde, ma li dispongono secondo un particolare disegno ad incastro di rombi e di quadrati. Dopo Waterloo e il Congresso di Vienna del 1815, il Tricolore scende nelle catacombe.

Tornerà a sventolare nel 1831 a Modena, Reggio Emilia, Parma, Bologna, in Romagna, nelle Marche, in Umbria, ma si tratterà di comparizioni di breve durata. Il Tricolore rientrerà nella clandestinità.

Sarà il radioso 1848 a riportarlo alla luce. I fermenti che percorrono l'Italia ed animano i patrioti fanno comprendere che il Tricolore

sarà la Bandiera vincente.

Il Governo insurrezionale della Sicilia, che durerà dal gennaio 1848 al 15 maggio 1849, adotta il Tricolore inserendo nel bianco il segno della Trinacria.

Il 18 marzo 1848 i milanesi insorgono contro l'Austria sventolando il Tricolore. Negli stessi giorni anche Venezia riconquista la propria indipendenza. Il Governo provvisorio della Repubblica Veneta decreta che la propria Bandiera sia il Tricolore, con il Leone giallo di San Marco, in alto, nella banda verde.

Il 23 marzo 1848 Carlo Alberto, varcando il Ticino per la prima guerra d'indipendenza, ordina che le sue truppe entrino in Lombardia

con la Bandiera tricolore, nel bianco della quale figuri lo scudo sabauda.

Nell'aprile successivo, Ferdinando II di Borbone, re delle Due Sicilie, e Leopoldo II di Lorena, granduca di Toscana, adottano il Tricolore quale Bandiera dei propri Stati, ed inseriscono nel bianco, ciascuno l'arma della propria dinastia. Anche i battaglioni della Guardia Civica Romana dello Stato Pontificio fregiano i propri labari di cravatte con i colori italiani.

La Repubblica Romana di Giuseppe Mazzini nel febbraio 1849 adotta il Tricolore, con l'aquila romana sulla sommità dell'asta.

Un Tricolore particolare sogna Carlo Pisacane, il generoso patriota della spigolatrice di Sapri. La sua bandiera ha nel bianco l'archipenzolo di origine massonica (segno di eguaglianza) e l'asta sormontata dal berretto frigio.

Il Tricolore con lo stemma sabauda guiderà le truppe italiane nella seconda, terza e quarta guerra del Risorgimento, nonché in tutte le vicende patrie, gloriose o dolorose, che si succederanno fino a quarant'anni fa.

Durante il biennio 1943-45, la Repubblica Sociale Italiana adotterà una Bandiera tricolore, senza alcuno stemma, con il fascio repubblicano alla sommità dell'asta. Per altro, la Bandiera delle forze armate della RSI sarà caricata di un'aquila in nero, ad ali spiegate, poggiata su un fascio repubblicano orizzontale.

Durante lo stesso periodo, molte formazioni partigiane adotteranno di fatto il Tricolore, inserendo nel drappo segni particolari legati alle loro ideologie: stelle rosse, massime politiche, nomi di caduti, emblemi politici, ecc.

Dopo il referendum del 2 giugno 1946, che vede la nascita dell'attuale Repubblica Italiana, il Presidente del Consiglio dell'epoca, Alcide De Gasperi (guardasigilli Palmiro To-

Malgrado il prestigio dei rotariani italiani, il Rotary per sopravvivere fu costretto a ridurre sempre più la sua dipendenza dal Rotary International ed accettare il controllo da parte del Regime.

La difficoltà della situazione non sfuggì ai vertici americani dell'organizzazione.

Nel 1928 quando il Presidente Internazionale arrivò in visita al Club di Milano ebbe l'impressione di *“trovarsi non tra fratelli e che la barca del Rotary in Italia è tirata verso un'altra direzione”*.

Lo stesso Paul Harris, sollecitato a prendere una netta posizione sul problema del Rotary Italiano, rilevò che *“se anche per gli scopi che persegue non può aprirsi alle mediocrità,*



*il Rotary non deve essere un'associazione di nobili ed aristocratici per censo; l'aristocrazia deve essere intesa come uno stato sociale derivante dai risultati che uno ha ottenuto con la propria intelligenza ed il proprio impegno; è un aristocratico il più bravo tra i medici come il più bravo tra i falegnami; ciò non significa che le porte del Rotary devono aprirsi con facilità ma vuol dire che devono aprirsi a quegli uomini che nella società diventano un punto di riferimento, quale che sia la loro attività ed il loro livello sociale”.*

L'epoca più cupa del Fascismo stava ormai avvicinandosi, il Patto d'Acciaio con Hitler, le leggi razziali ed il secondo conflitto mondiale che di lì a qualche anno sarebbe esploso, determinarono la fine dell'attività rotariana in Italia.

Nel 1936, del resto, il Rotary venne sciolto in Germania: trascorrono due anni ed anche in Italia la sorte è segnata.

A metà del 1938 il Governatore, il Generale Ruggeri-Laderchi, dopo un ripetuto rifiuto di udienza con Mussolini, si dimise e subito fu sostituito da Attilio Pozzo, industriale petroliere, al quale venne data la facoltà di riformare le regole del Rotary Italiano sulla base delle direttive del Regime, anche se in contrasto con i principi del Rotary International.

Tale offerta fu puntualmente rispedita al mittente ed il 14 novembre del 1938 il Consiglio Nazionale del Rotary Italiano, su imposizione del Regime, deliberò lo scioglimento entro la fine dell'anno dei Club, che ormai avevano raggiunto il numero di 34 e raccoglievano 1650 soci.

## **Lo sbarco anglo-americano e la rinascita rotariana in Italia**

Per rinascere dall'oppressione fascista, il Rotary dovrà attendere lo sbarco degli Alleati in Sicilia, nel 1944.

Quell'anno riaprì, a maggio, il Club di Messina; a luglio quello di Palermo e nei mesi successivi quelli di Napoli e Firenze; il Club di Milano e quello di Roma si riorganizzarono, rispettivamente, nel 1946 e nel 1948.

In tutti i Club, al momento della riapertura sorse il problema, molto delicato, della necessità di accertarsi per ogni socio, prima dell'ammissione, del suo comportamento durante il Ventennio fascista.

In alcune città, si ammisero al Rotary solo coloro che non avevano avuto rapporti diretti con il Fascismo; in altre il Club venne autorizzato a continuare la propria attività solo dopo la revisione della lista dei soci da parte di un'apposita commissione.

La rinascita fu così rapida che, negli anni Cinquanta, il Rotary Italiano raggiunse un tale prestigio mondiale da spingere il Rotary a nominare, per la prima volta, un italiano a Presidente Internazionale per l'anno 1956-1957: Paolo Lang; prestigio che sarà raggiunto per la seconda volta solamente nel 1999-2000 con la presidenza di Carlo Ravizza.

Gli anni Ottanta del secolo scorso coincideranno con la massima espansione nel nostro Paese del sodalizio fondato da Paul Harris: dai 34 Club del 1938, nel 1982 si era ormai giunti ai 378 con 24.000 soci.



## **Rotary e Chiesa cattolica: dalla distanza alla fattiva collaborazione**

Prima di delineare l'attuale situazione è opportuno, per completezza, affrontare un altro peculiare aspetto della vicenda del Rotary in Italia: il rapporto con la Chiesa cattolica.

Rapporto non sempre facile, anche a livello internazionale: basti ricordare che mentre nel nostro Paese il Rotary iniziava a diffondersi, nel mondo già non mancavano toni da "guerra di religione" scatenati nei suoi confronti dalle gerarchie ecclesiastiche.

Nel 1927 il Sinodo diocesano del Salvador denunciò massoneria, Rotary, comunismo e teosofismo come associazioni sediziose e sospette: nel medesimo anno la Segreteria di Stato si interrogò sulla possibilità per il sacerdote di partecipare ad attività rotariane, rimettendo la questione al Sant'Uffizio.

Le difficoltà nei rapporti con la Chiesa italiana dunque non mancarono e continuarono in particolare modo dopo la stipulazione dei Patti Lateranensi nel 1929.

Una visione del mondo rotariana mal finiva per conciliarsi con il riconoscimento di una Chiesa di Stato.

Altrettanto problematiche poi, sempre in tale prospettiva, le questioni di giurisdizione ecclesiastica in materia matrimoniale, il divieto di esercizio di pubbliche funzioni da parte di sacerdoti apostati od irretiti da censura ecclesiastica.

Ulteriore aspetto da non sottovalutare la ritenuta - secondo una prospettiva spesso ricorrente - contiguità tra Rotary e Massoneria.

Anche nell'evoluzione della valutazione, da parte della Chiesa cattolica, va inserito un progressivo rafforzamento dei rapporti tra Rotary ed Oltre Tevere.

I primi rilevanti episodi risalgono agli anni Cinquanta del Novecento.

Col passare del tempo, infatti, il Rotary si impose alla attenzione ed alla stima dell'opinione pubblica tanto nella collaborazione con strutture civili, quanto con l'impegno di tenere rapporti di fattiva collaborazione con la Chiesa, anche attraverso il restauro di cattedrali o di altri monumenti cattolici.

Il Patriarca di Venezia, cardinal Roncalli, ebbe rapporti amichevoli coi Rotariani e ne ottenne solidarietà e collaborazione.

Il cardinal Montini, arcivescovo di Milano, previa consultazione del Sant'Uffizio, domandò ed ottenne la collaborazione del Rotary Club alla Grande Missione del novembre 1957, ed il 13 di quel mese ricevette il gruppo in episcopio per ringraziarlo della collaborazione prestata soprattutto nella "Giornata cristiana".

Una volta assurti al Pontificato, sia Roncalli, sia Montini ricevettero più volte in udienza i membri della Consociazione.

Emblematico nella descrizione dell'evoluzione dei rapporti il passo di un discorso di Paolo VI all'udienza del 20 marzo 1965: *"Voi lo sapete, il Rotary Club ha incontrato riserve da varie parti, ed anni fa anche dalla Chiesa cattolica. Le riserve erano*

La Carta di ammissione al Rotary International del R.C. Milano Ovest, dalla quale si può notare che l'originario nome del Club era R.C. Rho





*fondate sul fatto che la mentalità nascente dal vostro programma subisse l'influsso di altre ideologie, ovvero si ponesse come norma sufficiente a guidare la coscienza dell'uomo. Fortunatamente voi qui dimostrate che la saggezza del Rotary, proprio perché aperta a varie correnti, conosce i suoi limiti, rispetta perciò il pensiero dei suoi soci, e non rifiuta che talvolta voci autorevoli portino anche nel suo seno le testimonianze della filosofia perenne e del messaggio cristiano”.*

Il quadro oggi è ben lontano dalle difficoltà della prima parte del secolo scorso.

Basti pensare che durante il Giubileo, l'11 febbraio 2000, i Club italiani si sono recati all'acquisto delle indulgenze, ricevuti in Piazza San Pietro da Giovanni Paolo II, il quale così si è pronunciato:

*“La celebrazione del Giubileo costituisce per voi una circostanza propizia per meditare sull'importanza e sul valore d'essere cristiani all'alba del terzo millennio. Sarebbe certamente interessante domandarsi che cosa Paul Percy Harris, il vostro fondatore, farebbe oggi, come imposterebbe l'Associazione da lui avviata quasi cento anni or sono. Agli albori del Novecento egli si rese conto della solitudine che provava l'uomo nelle grandi città e cercò di rimediarvi sviluppando mediante il Rotary una rete sempre più ampia di relazioni amichevoli fra le persone, sulla base della comprensione, dell'intesa, e della pace fra i popoli. Questo servizio voi, cari Rotariani, avete cercato di rendere in modo sempre più sollecito ed attento in questi quasi cento anni di esistenza. Il momento che stiamo ora vivendo è carico di potenzialità e di sfide. Mentre varchiamo la soglia del terzo millennio dell'era cristiana, la Chiesa ripropone a tutti il messaggio antico e sempre nuovo del Vangelo. Anche voi, Rotariani che volete essere di Cristo generosi araldi ed intrepidi testimoni, impegnatevi a dare speranza all'uomo di oggi, a sconfiggere la solitudine, l'indifferenza, l'egoismo ed il male”.*

## **Il Rotary italiano oggi**

Il Rotary italiano è oggi diviso in 645 Club raggruppati in 14 distretti che comprendono, oltre a tutto il territorio nazionale, anche quello della Repubblica di San Marino, di Malta e dell'Albania.

I soci sono in totale 38.894 di cui 1.436 onorari e 37.458 effettivi.

## ROTARY CLUB DI RHO (87° D)



Il Presidente  
**PELLEGRINI**

### Presidente

Comm.  
UMBERTO PELLEGRINI

### Segretario

Dott. VINCENZO SPICACCI



Il Segretario  
**SPICACCI**

### Ufficio di Segreteria

Via Sempione, 7 - Tel. 25.34

### Consiglio Direttivo

*Presidente:* Comm. Umberto Pellegrini — *Vice Presidenti:* Dott. Francesco Bonecchi, Prof. Giampaolo Coggi — *Consigliere Segretario:* Dott. Vincenzo Spicacci — *Tesoriere:* Ambrogio Magni — *Consiglieri:* Comm. Davide Magnaghi, Dott. Ing. Carlo Riboni — *Prefetto:* Dott. Mario Weil.

### Hanno presieduto il Club

1955-56: Comm. Umberto Pellegrini

### Riunioni rotariane

*Conviviali* — Il 1° e 3° mercoledì del mese, presso il Ristorante Condor City (Strada Sempione, 29), ore 13. (Nel mese di luglio-agosto, ore 20).

*Non conviviali* — Gli altri mercoledì, presso il Comm. Magnaghi (via Madonna, 11 - Tel. 22.43), ore 21.

La pagina dell'annuario rotariano del 1956-57 dedicata al R.C. Rho

## Il Rotary a Rho negli anni Cinquanta: la vicenda del Milano Ovest

Se nella prima parte della sua vita italiana il Rotary era costituito eminentemente da circoli di élites, diffusi esclusivamente nelle grandi città, con la riapertura del secondo dopoguerra si pone immediatamente la questione della diffusione dei Club anche nelle piccole città.

Nel primo Convegno Nazionale del ricostituito Rotary Italiano, organizzato a Pallanza nel 1946, riprendono vigore sia il conflitto tra le due anime, aristocratica e democratica, sia quello tra chi vorrebbe una diffusione capillare del Rotary in tutte le località e chi, al contrario, non si compiace di un allargamento nelle ammissioni di nuovi Club e nuovi soci.



La prevalenza della seconda posizione sulla prima richiederà anni e, circostanza piacevolmente sorprendente, coinvolgerà direttamente la storia del Club di Rho.

All'inizio degli anni Cinquanta, il Club di Milano rappresenta ancora la guida spirituale di tutti i circoli italiani, com'è naturale per quella che da sempre è la città più europea ed internazionale d'Italia ed è quella che ha visto la nascita del Rotary italiano.

Il Rotary milanese continua però a mantenere la sua posizione di chiusura: la sfida è ardua ma viene raccolta proprio a Rho.

Nella frazione di Pantanedo sorge una raffineria di petrolio, la Condor: tra i dirigenti di questa multinazionale americana, vi sono, nella sede rhodense, due rotariani i quali illustrano ad un loro collega, l'italiano Mario Weil, origini e finalità del Rotary International.

Weil prende i primi contatti con le autorità locali: le difficoltà e le opposizioni di Milano non mancano.

Ma nel 1955 la sfida viene vinta: nasce il Rotary Club Rho, primo Club al di fuori di una grande città.

A presiederlo viene chiamato il sindaco di Rho, il Commendator Umberto Pellegrini, socio fondatore insieme ad altri ventotto rappresentanti delle categorie libero professionali, imprenditoriali, artigianali e commerciali della città: Francesco Bonecchi, Renzo Borroni, Massimiliano Caccia



Massimiliano Caccia Dominioni e Luigi Romeo soci fondatori.

Dominioni, Giampaolo Coggi, Giovanni del Bo, Giuseppe de Sanctis, Vico de Ninno, Giovanni Giudici, Mario Grassini, Luigi Inzaghi, Davide Magnaghi, Ambrogio Magni, Massimo Manzo, Achille Moiraghi, Ettore Nessi, Guglielmo Nova, Carlo Alberto Pagani, Antonio Parravicini, Melchiorre Piazza, Carlo Riboni, Luigi Romeo, Adriano Roviglio, Pietro Salvioni, Domenico Santagostino, Vincenzo Spinaci, Angelo Testori, Francesco Tortorici, Mario Weil.

Il neonato Club si riunisce il primo ed il terzo mercoledì di ogni mese presso il ristorante Condor City, al numero 29 della Strada Sempione; le conviviali si tengono alle ore 13; nei mesi di luglio e agosto, non ancora votati alle vacanze di massa, l'orario è spostato alle 20; gli incontri non conviviali si tengono gli altri mercoledì, alle 21, presso la villa del Commendator Magnaghi, al civico undici di via Madonna.

A Pellegrini segue Pierluigi Caccia Dominioni, Colonnello degli Alpini, pluridecorato e fratello del socio fondatore, il conte Massimiliano. Il Club cresce e raggiunge i sessanta componenti. Rho inizia a diventare "stretta".

Nel 1961 il Club si trasferisce a Milano e si trasforma nel Rotary Club Milano Ovest superando, per la prima volta nella storia del Rotary italiano, la consuetudine secondo cui nelle grandi città esiste un solo Club.



Una riunione conviviale del primo Rotary Rho (poi Milano Ovest).



### **La prima ricostituzione: dal secondo Rotary Rho al Milano Sempione**

La presenza del Rotary nel territorio rhodense non può però latitare a lungo.

Urge una ricostituzione del Club sul territorio. In tal senso si muove l'opera di Mario Weil presidente del Milano Ovest e già socio del primo Rotary Rho; al suo fianco vi è Enzo Corsi che assumerà la carica di segretario ed avrà un ruolo importantissimo nella crescita del Rotary a Rho.

Corsi, laureato in chimica, ufficiale di artiglieria del Regio Esercito nella seconda guerra mondiale, a lungo prigioniero in Germania dopo l'Armistizio, tecnico nel settore dell'imballaggio e delle pellicole di cellulosa in diverse aziende locali, sarà un instancabile animatore di iniziative rotariane e terrà a battesimo - come vedremo poi - anche l'attuale club rhodense.

Nell'anno rotariano 1964/65 nasce dunque il secondo Rotary Rho. Primo presidente del nuovo sodalizio è Enrico Citterio, procuratore del noto salumificio; gli altri soci sono: Alessandro Albertini, Anacleto Banfi, Renzo Battaini, Ugo Canello, Ulisse Cantoni, Mario Carletti, Giancarlo Casiraghi, Domenico Colucci, Vico Di Ninno, Vittorio Fachini, Carlo Giraudi, Avran Goldstenin-Goren, Mario Grassini, Gaetano Martignetti, Bruno Menin, Pietro Messenio, Renzo Modesti, Antonio Oliva, Emilio Pagani, Ambrogio Perfetti, Attilio Pronzati, Carlo Riboni, Edgardo Soliani, Luigi Tropeano, Carlo Volpato.

Le riunioni conviviali si svolgono presso il Ristorante Sport in piazza Kennedy il primo ed il terzo martedì di ogni mese; i caminetti negli altri due martedì.

Nel giro di pochi anni il numero dei soci raddoppia, ma la provenienza degli stessi è ormai prevalentemente milanese: anche il secondo Rotary Rho trasferisce la sua sede a Milano ed assume la nuova dizione di Milano-Rho.

Le riunioni si svolgono presso l'Hotel Monterosa di piazzale Lotto; alla fine degli anni settanta il numero dei soci é ormai triplicato rispetto al club originario.

Nell'anno rotariano 1978/79 il Rotary Club Milano-Rho assume la denominazione che ancora oggi conserva di Milano Sempione.

Nella pagina accanto: la pagina della rivista Rotary del 1964 nella quale si annuncia la ricostituzione del R.C. Rho

**DALLE LETTERE MENSILI DEI GOVERNATORI**

**per l'anno rotariano 1963 - 64**

**Congedo, nuovi Club**

*Non vi nascondo una certa emozione nell'accingermi a scrivervi questa ultima Lettera mensile.*

*Vi dicevo nella prima Lettera del luglio scorso che questo era un anno che avrebbe richiesto una dedizione completa all'ideale rotariano ed il nostro massimo impegno al servizio del bene pubblico.*

*Debbo dare atto con vivo compiacimento, come già ebbi a dichiarare al Congresso, che tutti i Club del nostro Distretto hanno operato con entusiasmo, competenza e passione rotariana.*

*Vi ringrazio della vostra collaborazione affettuosa e intelligente che ha facilitato il mio compito.*

*Con, le vostre iniziative tutte bellissime: interclub, manifestazioni dedicate ai giovani, interessamento a scuole di ogni genere e ad istituzioni benefiche, con gli incontri con i rotariani delle altre Nazioni, i convegni, sempre più numerosi ed importanti, per discutere e cercare le soluzioni di attuali problemi economici e sociali, avete dato la dimostrazione più palese di un profondo interesse rotariano e di una instancabile attività.*

*Siete stati per me oggetto di continua ammirazione e motivo di commossa soddisfazione: ve ne ringrazio di cuore.*

*Ma ora che torno nei ranghi, arricchito da questa indimenticabile esperienza, voglio dirvi che quanto rimane in me di più vivo è il senso della "ami-*

*cizia" verso tutti voi, che ho avuto modo di conoscere e di apprezzare.*

*Il Rotary, cresciuto di numero ed esteso in tante regioni del mondo, ha programmi sempre più ambiziosi. E moltissimo può operare al servizio dell'umanità, della comprensione e della pace.*

*Ma alla base del nostro "servizio", scintilla che anima ogni nostra migliore intenzione e ricompensa di tanti sforzi, vi è e vi sarà sempre questa nostra amicizia rotariana, che è identità di sentire, comunanza di ideali, odore di affetto, che ci aiuta a credere, a non temere le difficoltà, a scoprire attraverso gli altri la parte migliore di noi stessi.*

*Io sono certo che tutte le volte che ci incontreremo, anche fra molti anni, rivivrà sempre in noi l'emozione degli incontri di questo nostro anno rotariano e la splendida corrente di simpatia reciproca, che è del nostro Rotary la caratteristica più bella e per me personalmente il ricordo più prezioso...*

*Delle attività del nostro Distretto durante questo anno rotariano ho parlato brevemente all'Assemblea di Vercelli, dando uno schematico resoconto sui vari settori di azione e alcuni dati statistici sulla espansione, l'assiduità, i contributi alla Rotary Foundation, ricordando le manifestazioni ufficiali del Distretto ed enumerando alcune delle attività più salienti scelte fra il vastissimo fiorire di iniziative dei nostri 56 Club.*

*Club che stanno per aumentare di numero: infatti con la fine di giugno il nuovo Club di Rho inizierà la sua vita rotariana grazie all'opera meritoria del Dott. Mario Weil, Presidente del Club di Milano Ovest, che si è occupato della sua organizzazione; e mi auguro che presto possa funzionare anche il Club di Torino Ovest, che è attualmente in via di formazione sotto l'egida dell'incaricato speciale Dott. Eugenio Cannone, Segretario di Torino Est...*



*Il Governatore cessante Catella all'Assemblea di Vercelli. Alla sua destra il Governatore entrante Sella (la foto farebbe pensare a una bella barba bianca di quest'ultimo: in realtà però, sinora almeno, noi non gliela abbiamo mai vista).*

*Ed ora, cari Amici, è venuto il momento di prendere commiato. Questi dodici mesi sono volati, densi di lavoro, ma sono sicuro che la coscienza del dovere compiuto, la certezza di avere operato per il bene del nostro Rotary ricompen...*



## **La nascita dell'attuale Club nel 1978**

Contemporaneamente, nasce il terzo Rotary Club Rho, che è poi quello attuale.

E' ancora Enzo Corsi a determinare la terza "rinascita": Corsi lascia il Milano - Rho (che si trasforma in Milano Sempione) del quale rimane socio onorario e diviene padrino del neonato Club, di cui assume la presidenza, che mantiene per due anni consecutivi.

Accanto a lui altri diciannove soci fondatori: Anacleto Banfi, Alberto Caccia Dominioni, Alfredo Camera, Alfredo Chiesa, Enrico Clavenna, Mario Grassini, Ezio Lo Savio, Rosario Mandina, Giancarlo Montessori, Gaetano Oldrini, Franco Parazzoli, Marcello Pellegrini, Fernando Pravettoni, Dante Restelli, Antonio Romano, Giuseppe Serini, Marziano Serventi, Emilio Pagani, Giuseppe Zappa.

Il Rotary International concede la carta al gruppo rhodense il 22 giugno del 1978.

Il territorio del Club comprende i comuni di Rho, Cornaredo, Pregnana Milanese, Pogliano Milanese, Vanzago.

Nella pagina a fianco: la lettera di benvenuto del segretario generale del Rotary International al R.C. Rho

FROM  
ROTARY INTERNATIONAL  
SECRETARIAT (Central Office)  
1600 RIDGE AVENUE  
EVANSTON, ILL. 60201, U.S.A.

This copy is for information and file of:  
Mo. Dante Restelli ✓  
Segretario del Rotary Club di  
Rho, Italia  
Dott. Carlo Ravizza  
Past District Governor, R.I.

5013-

Z.O.

14 luglio 1978

Dott. Enzo Corsi  
Presidente del Rotary Club di  
Rho, Italia

Caro Presidente,

Il mio cordiale benvenuto a Lei e a tutti i. soci del Suo club novello  
nella grande famiglia del Rotary.

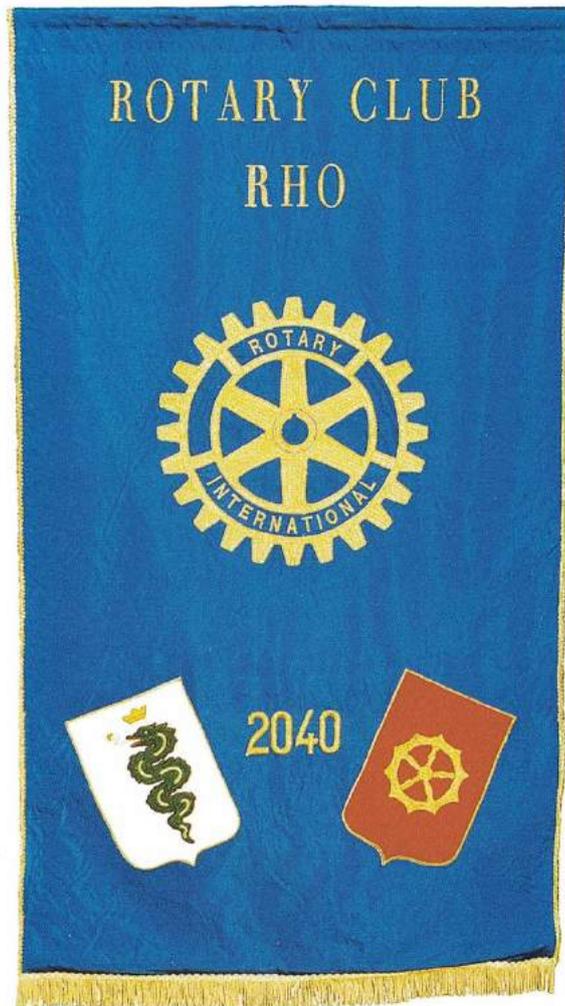
Il Rotary Club di Rho è uno degli anelli d'una catena senza  
fine, che circonda tutto il mondo legandoci gli uni agli altri nel nostro  
intento di servire l'umanità. Che il Suo club possa svilupparsi e  
divenire sempre più cosciente delle proprie possibilità di servire!

Presidente fondatore del Suo club, Lei si h assunto l'importante compito  
di fare di esso un Rotary club forte ed efficiente in questo suo primo  
anno d'esistenza, da cui dipende il suo corso futuro e che ne determina  
le attività da svolgere. L'esperienza ed i consigli del Suo governatore  
distrettuale costituiscono una risorsa a cui potrà sempre attingere ed  
anche la Segreteria, sia per mezzo dell'Ufficio di Zurigo, Witikonstrasse  
15, 8032 Zurigo, Svizzera, sia per mezzo dell'Ufficio Centrale d'Evanston,  
Illinois, U.S.A., é a Sua completa disposizione per fornirLe tutta  
l'assistenza possibile. Dalle sue varie sezioni verrà inoltre informato  
su diversi aspetti del Suo incarico.

Le giungano i miei più fervidi auguri di pieno successo per i Suoi  
sforzi nel consolidare un'organizzazione che renderk alla Sua comunità  
utili servizi per molti anni a venire.

Colgo l'occasione per inviarLe i miei più cordiali saluti,

Harry A. Stewart  
Segretario Generale



## **Il simbolo e le sedi del Club**

Per uno strano gioco di parole Rho e Rotary sono sostantivi dalla consonanza inequivocabile.

Sin dalla prima fondazione del 1955, la bandiera del Club Rhodense è costituita dalla ruota dentata su campo rosso, simbolo del Comune di Rho, il tutto su sfondo blu.

Un simbolo strettamente legato a quello del Rotary International, nel quale la ruota venne creata da un incisore di Chicago, Montague Bear, con l'intento di riprodurre la ruota di un carro dei pionieri in movimento; ruota poi modificata, nel 1923, nell'attuale ruota dentata di un ingranaggio dotata di 24 denti e 6 raggi e munita di una chiavetta per l'innesto su di un ipotetico albero.

Le prime riunioni del sodalizio rhodense si tengono presso il Monica Motor Hotel di Pregnana Milanese, che è ancora oggi la sede del Club.

Sotto: la Carta di ammissione al Rotary International dell'attuale Club rhodense.  
Nella pagina accanto: lo stendardo del R.C. Rho.





## **La nascita del Rotaract Club di Rho e la sua trasformazione nel Rotaract Visconteo**

Il Rotaract nasce a livello internazionale nel 1968 ed ha lo scopo di promuovere il senso civico e la capacità di leadership presso i giovani di età compresa fra i 18 ed i 30 anni.

Oggi raggruppa 6.000 Club sparsi in 140 paesi.

Ogni Club ha come Club padrino un Rotary, che segue costantemente l'attività dei giovani rotaractiani.

Nell'anno 1983/84, sotto la presidenza di Alfredo Camera viene costituito il Rotaract Club Rho dalle cui fila provengono diversi attuali soci; il 20 dicembre del 1984 ai rotaractiani rhodensi verrà concessa la carta.

Dopo un'attività quasi ventennale, nel 2001 si fonde con gli altri gruppi operanti nell'orbita dei Rotary Club di Arese, Garbagnate, Bollate e Magenta, per dare vita al Rotaract Visconteo.



Saluto del Presidente del Rotaract Visconteo durante la serata di presentazione del Club.

## Il Club gemello R. C. FELDKIRCH

Dall'anno 1993/94, il Rotary Club di Rho è gemellato con il Rotary Club di Feldchirk, cittadina austriaca e capoluogo del Voralberg, una importante regione collocata in una zona nella parte occidentale della Repubblica Austriaca.

Ogni anno si organizzano iniziative comuni sia in Italia, sia in Austria.



A lato: un incontro conviviale tra i due Club gemelli. In basso: il gruppo di ragazzi di Feldkirch ospitati dal Club a Varazze.





## ***I presidenti***

*La storia del Club è soprattutto una storia di uomini che hanno dedicato il loro tempo ed il loro impegno alla vita del sodalizio.*

*Quella che segue non può essere la storia analitica di quanto realizzato, ma, molto più semplicemente, un grato ricordo di chi, con impegno, ha contribuito in venticinque anni al mantenimento ed alla crescita della consociazione.*



## ENZO CORSI

1978/79, 1979/80

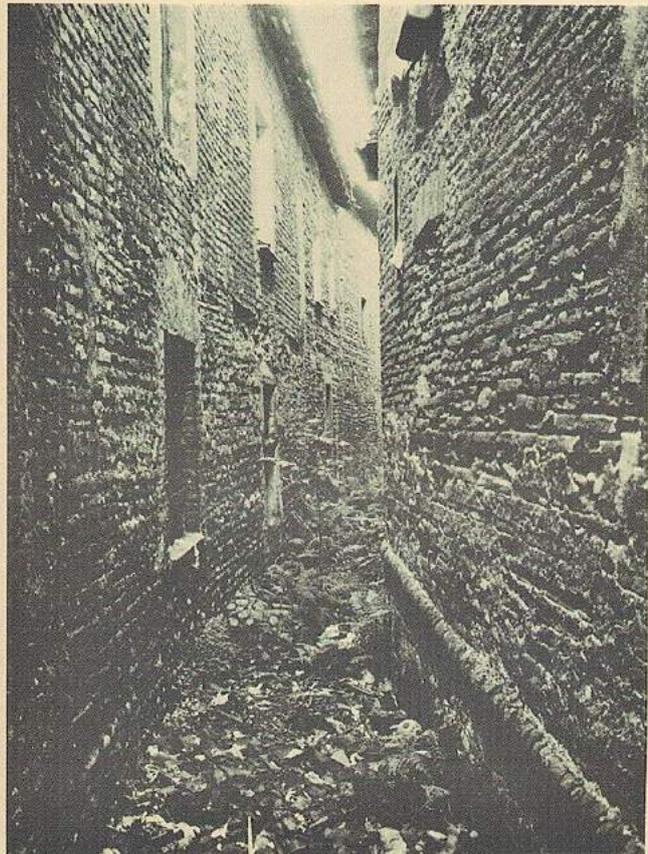
Dell'importanza della figura di Enzo Corsi si è già fatto cenno sopra.

Fu grazie a lui che il Club Rhodense nacque nel 1964 e rinacque nel 1978.

Per dieci anni ricoprì attivamente la carica di segretario del Club Milano-Rho ed ebbe un ruolo importante nella vita pubblica locale, rivestendo numerosi incarichi, tra i quali quello di sindaco di Arese dal 1976 al 1980.

Primo presidente del Club che festeggia oggi i venticinque anni diede un contributo assolutamente fondamentale.

### LE CAMPAGNE E IL BORGO DI RHO NEI DOCUMENTI DEL CATASTO DI MARIA TERESA D'AUSTRIA



BIBLIOTECA POPOLARE di RHO

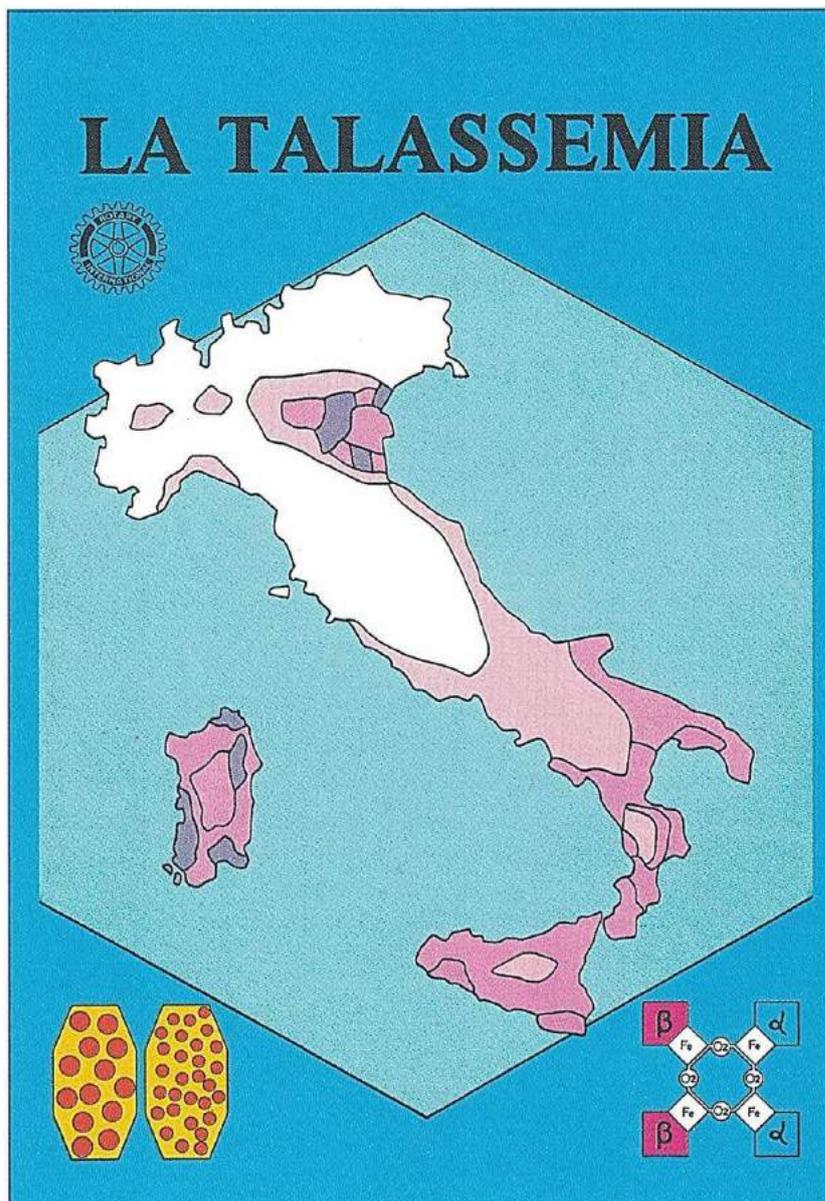
La copertina della pubblicazione  
dedicata al catasto teresiano.



## GIAN CARLO MONTESSORI 1980/81, 1981/82

Medico decano della città di Rho, Gian Carlo Montessori contribuì nel suo biennio di presidenza alla crescita del Club che aumentò il numero dei propri soci di circa il quaranta per cento.

Tra le iniziative più rilevanti della sua presidenza va ricordata una pubblicazione relativa alla talassemia, malattia diffusa nell'Italia meridionale ed insulare sulla quale, all'epoca, scarsi erano i contributi scientifici.



La copertina della pubblicazione dedicata alla talassemia.



## **GIUSEPPE SERINI \_\_\_\_\_ 1982/83**

Agronomo di fama, Giuseppe Serini fu il terzo presidente del sodalizio rhodense.

Vista anche la sua estrazione professionale, Serini organizzò uno studio sulle prospettive dell'agricoltura nel contesto rhodense, in collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano, l'Istituto di Coltivazioni Arboree e l'Istituto di Chimica Agraria.

Scopo dell'indagine fu di provare se un'attività agricola poteva avere un significato economico e sociale in un'area altamente industrializzata come quella rhodense.

## **ALFREDO CAMERA \_\_\_\_\_ 1983/84**

Con Alfredo Camera, imprenditore del settore chimico, proseguì lo sviluppo dell'effettivo.

Tra gli eventi più rilevanti dell'anno, la costituzione del Rotaract Club di Rho, composto inizialmente di 18 giovani che attraverso una recente "ristrutturazione" è confluito nell'attuale Club Visconteo.

## **UGO MARIA LO SAVIO \_\_\_\_\_ 1984/85**

Avvocato penalista ed attuale socio onorario, Ugo Maria Lo Savio si distinse tra l'altro per il sostegno dato ad una delle più importanti iniziative rotariane di tutti i tempi: il progetto "Polio plus".

Iniziativa nata in Italia, nel Rotary Club di Treviglio e della Pianura Bergamasca, ad opera di Sergio Mulitsch di Palmenberg, che si poneva - e si pone - l'obiettivo di sradicare la poliomelite nel mondo entro l'anno 2005; è oggi riconosciuta come prioritaria dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

## **MARZIANO SERVENTI \_\_\_\_\_ 1985/86**

Ingegnere civile, Marziano Serventi è, con Gian Carlo Montessori e Franco Parazzoli, uno dei tre soci fondatori ancora presenti nel Club.

Durante la sua presidenza, improntò l'anno al tema della sicurezza: su di esso si tenne una serie di conferenze mirate alla misura di sicurezza nei trasporti aerei, nei posti di lavoro, in ambito domestico e finanche ai problemi legati all'energia nucleare.

Tra le iniziative più rilevanti, i contributi economici forniti alle popolazioni messicane colpite dal terremoto del settembre 1985 attraverso il Rotary Club di Città del Messico.

## **ENRICO CLAVENNA \_\_\_\_\_ 1986/87**

Sotto la presidenza di Enrico Clavenna, imprenditore nel ramo cartotecnico, il club raggiunse la sua vetta massima come numero dei soci.

Leit motiv di tale anno furono la professionalità e l'attenzione ai giovani.

Organizzò in collaborazione con i presidi delle scuole medie rhodensi l'iniziativa "Carriere", volta ad indirizzare i giovani alunni alle diverse scelte professionali.

In tale ottica, diede forte impulso allo sviluppo del Rotaract.



Sergio Mulitsch di Palmenberg con lo scopritore del vaccino antipolio, Albert Sabin.



## ANTONIO GIUDICI \_\_\_\_\_ 1987/88, 1988/89

Sotto la presidenza di Antonio Giudici, imprenditore edile, ebbe importante rilievo la collaborazione fornita dai soci rotariani alla neo-costituita Università della Terza Età di Rho.

Grande aiuto fu poi fornito alla Polisportiva Passirana, società composta da motulesi.

Tra le pubblicazioni curate nel biennio, particolare rilievo ebbe quella dell'opuscolo sulla storia della Bandiera Italiana.

Di vaglia anche le iniziative in campo musicale, che sempre maggior importanza avrebbero in seguito avuto nella vita del Club: da ricordare un concerto lirico per la raccolta di fondi per la Polio Plus presso l'auditorium Maggiolini.

Durante il suo secondo anno venne festeggiato il primo decennale del Club.

A lato: il pieghevole stampato in occasione del concerto organizzato per la raccolta di fondi a sostegno della Campagna Polio Plus.

Nella pagina accanto: la copertina della pubblicazione sui fontanili di Rho.



**Rotary Club Rho**  
**Campagna PolioPlus**  
Immunizzazione contro  
le malattie infantili nel mondo

**Rotary International**  
**Campagna PolioPlus**

*Concerto d'organo*  
**Luigi Toja**  
organista

Il Rotary International si prefigge di promuovere e contribuire alla immunizzazione contro polio, morbillo, difterite, tubercolosi, tetano e pertosse nel mondo, in cooperazione con O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità), O.P.A.S. (Organizzazione Panamericana della Sanità), UNICEF.

Giovedì 2 Giugno 1988 - ore 21

**AUDITORIUM**  
Mons. "Carlo Maggiolini"  
RHO - via De Amicis, 15

**INVITO**



## **LUIGI GARAVAGLIA \_\_\_\_\_ 1989/90**

Con la presidenza di Luigi Garavaglia, titolare di una litografia, proseguirono le iniziative a favore della scuola, della cultura e dei giovani.

Venne istituita una borsa di studio per universitari meritevoli e non abbienti.

Da quell'anno iniziò la partecipazione di giovani rhodensi al R.Y.L.A. (Rotary Youth Leadership Awards - Incontri Rotariani per la formazione di giovani leader).

## **FRANCO PARAZZOLI \_\_\_\_\_ 1990/91**

Franco Parazzoli, agente assicurativo, socio fondatore ed attuale consigliere, si occupò tra l'altro della realizzazione di borse di studio e di addestramento al lavoro per minori disadattati, oltre alla continuazione di iniziative volte al reperimento di fondi per associazioni rotariane e locali, quali la Rotary Foundation, il C.A.M.M. e la Polisportiva Passirana.

Tra gli eventi musicali patrocinati dal Rotary in quel periodo un memorabile concerto lirico in memoria di Giuseppe Poggi, tenore di fama internazionale.





## ALBERTO BANFI \_\_\_\_\_ 1991/92

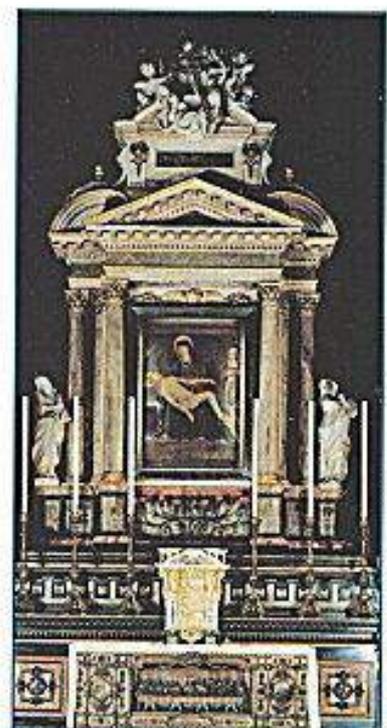
Con Alberto Banfi, imprenditore chimico, notevolissimo impulso ebbe la valorizzazione delle serate conviviali, con la partecipazione di oratori di fama nazionale quali - tra gli altri - Enrico De Mita, Edgardo Sogno, Raffaele Della Valle, Salvatore Carrubba.

Sempre con Banfi venne poi curata una pubblicazione sulla storia del Santuario della Madonna Addolorata di Rho, principale monumento della città.

Ed ancora con lui prese inizio durante la stagione estiva il "Concerto in Villa Banfi" che per quasi un decennio ha rappresentato uno dei momenti più rilevanti della vita rotariana rhodense, capace di coinvolgere i soci di tutti i Club vicini.



SANTUARIO  
DELL'ADDOLORATA  
RHO



La copertina della pubblicazione  
dedicata al Santuario  
dell'Addolorata di Rho.

## **ILARIO CONGIUSTA\_\_\_\_\_1992/9**

Ilario Congiusta, preside del Liceo Scientifico E. Majorana di Rho, istituì per la prima volta il “Premio alla professionalità”, che da allora rappresenta una delle principali onoreficenze assegnate dal Club rhodense.

Prematuramente scomparso, i sintomi della sua malattia si manifestarono già durante il suo mandato che fu per questo forzatamente limitato.

## **GIANANTONIO RIZZI\_\_\_\_\_1993/94**

Dirigente d’azienda, figura di rotariano instancabile, fu per quasi dieci anni il tesoriere del Club alla cui vita contribuì sempre con estrema dedizione.

Durante la presidenza di Gianantonio Rizzi si compì il gemellaggio con il Club di Feldkirch, ancora oggi vivo e foriero di scambi culturali.

Artefice di diverse iniziative in campo ecologico e sociale, aderì al progetto distrettuale in favore delle vaccinazioni contro l’epatite “B” per le popolazioni albanesi.

## **CARLO CREMA\_\_\_\_\_1994/95**

Carlo Crema, ingegnere e manager FIAT, diede grande impulso alla crescita del Club.

Tra i momenti più rilevanti della sua presidenza va ricordata la realizzazione di una complessa indagine conoscitiva sulla imprenditorialità nel territorio di Rho, svolta in collaborazione con la S.D.A. dell’Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano.

La ricerca fu poi pubblicata ed ebbe una vasta diffusione.

Tra le iniziative di aiuto concreto vi fu, in quell’anno, quello alle popolazioni del Piemonte colpite dalle disastrose alluvioni.



## EMILIO MASSERONI \_\_\_\_\_ 1995/96

Tra gli eventi più importanti della presidenza di Emilio Masseroni, commerciante, attuale - ed ormai storico - segretario del Club, va ricordata l'istituzione del concorso "Voci nuove per la lirica", selezione internazionale di cantanti di età compresa tra i 25 ed i 35 anni.

Iniziativa biennale, per diversi anni, caratterizzò la vita del Club.

Altra importante azione della sua presidenza fu la donazione di un autoveicolo all'Associazione di volontariato "Rho Soccorso".



In alto: la consegna della vettura donata dal R.C. Rho all'associazione Rho Soccorso.

A lato: la premiazione di una delle vincitrici del concorso Voci Nuove per la lirica.



## **CLAUDIO LAMBRI \_\_\_\_\_ 1996/97**

Un momento conviviale durante l'incontro tra il R.C. Rho ed i R.C. portoghesi.

Un momento conviviale durante l'incontro tra il R.C. Rho ed i R.C. portoghesi.

Durante la presidenza di Claudio Lambri, ingegnere e dirigente d'azienda, grande importanza assunse l'aspetto della convivialità rotariana e dei rapporti con gli altri Club.

Tra i momenti più alti di tale impostazione l'incontro a Lisbona con i Rotary Club Lisboa Norte, Lisboa Sud ed Sintra.

A livello locale promosse poi l'iniziativa "Verde Pubblico" per la gestione di un giardino facente parte del patrimonio comunale a cura del Club.

## **EGIDIO SFONDRINI \_\_\_\_\_ 1997/98**

Geometra e dirigente d'azienda, contribuì a rivitalizzare il Club, favorendo l'ingresso di ben sette nuovi soci. Curò l'organizzazione della seconda edizione del concorso "Voci nuove per la lirica".

Tra le azioni di carattere sociale si sostenne la realizzazione di un ospedale in Uganda ed un gruppo di ragazzi rhodensi fu inviato ad un camp internazionale nella cittadina austriaca di Fraxen.



## **ALBERTO RE \_\_\_\_\_ 1998/99**

Medico veterinario, consolidò i rapporti con il Club di Feldkirch, organizzando una colonia estiva a Varazze per un gruppo di venti ragazzi austriaci. Sotto la sua presidenza si svolse la prima edizione del premio di pittura “Ricas” che diventerà poi una manifestazione di importanza distrettuale.

Favorì la partecipazione di due giovani al programma R.Y.L.A. A livello locale prese parte alla realizzazione del centro diurno per anziani della Casa di Riposo Perini.

## **ETTORE DEL ROSSO \_\_\_\_\_ 1999/20**

Con la presidenza di Ettore del Rosso, medico odontoiatra, particolare attenzione si pose alle organizzazioni di volontariato operanti nel territorio.

Vennero finanziate l’associazione “La Rondine”, che cura il soggiorno in Italia dei bambini provenienti dalla zona di Chernobyl, e l’associazione “Porta Aperta” che si occupa di assistenza domiciliare ai malati terminali di cancro.

Nello stesso anno un candidato presentato dal Club rhodense, l’architetto Stefano Lovati, vinse una borsa di studio della Rotary Foundation e compì un anno di studi a Berlino.

## **MASSIMO SOLBIATI \_\_\_\_\_ 2000/01**

Massimo Solbiati, consulente aziendale, “informatizzò” il Club facendo realizzare, durante il suo mandato, il sito web.

Nello stesso anno si aderì al progetto Virgilio del distretto e, per il tramite della Fondazione Garavaglia O.N.L.U.S., si progettarono e si realizzarono le cassette per le lettere dei bambini dei reparti pediatrici degli ospedali della zona.

Sul fronte dell’azione internazionale si diede il via alla costruzione di un acquedotto a Dodoma, in Tanzania, il cui Rotary Club nacque su impulso del sodalizio rhodense.

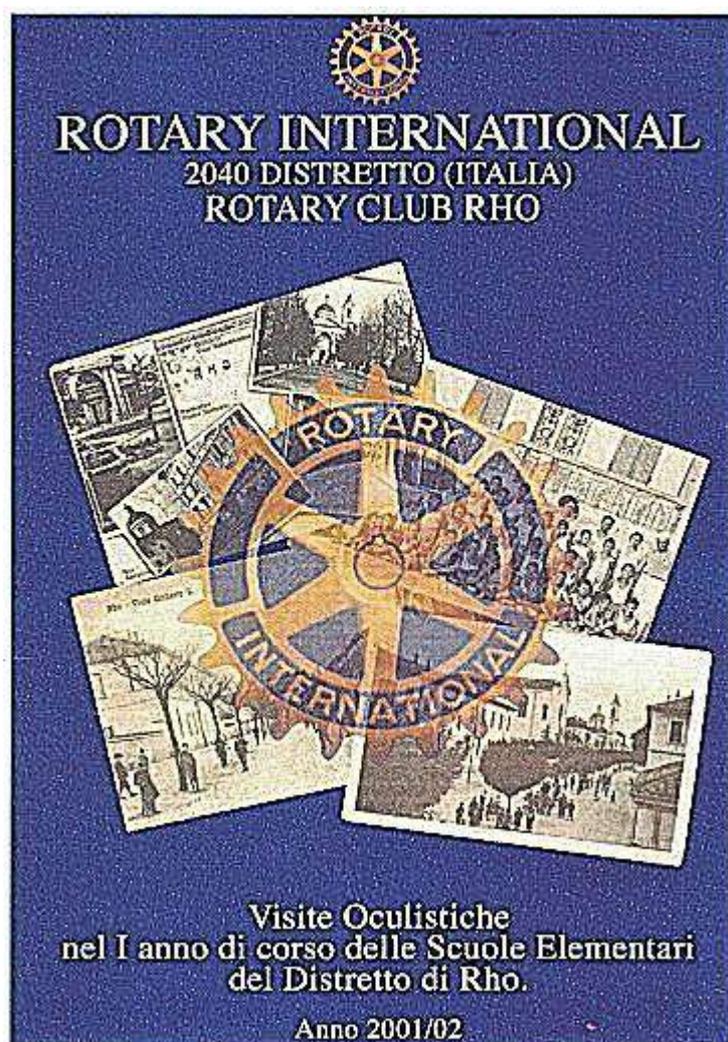
## **GIOVANNI DAMIA \_\_\_\_\_ 2001/02**

Medico chirurgo odontoiatra, organizzò col distretto una visita ufficiale al Consiglio dell'Unione Europea a Bruxelles alla quale partecipò anche il governatore Andrea Bissanti.

Proseguì nello sviluppo del sito internet, pubblicando il bollettino mensile sotto una nuova veste grafica.

Iniziò l'attività di depistage oculistico gratuito per tutti i bambini delle prime classi elementari di Rho, curato dai soci Ettore Pappini e Pietro Montessori.

Nell'anno di Damia fu rifondato il Rotaract Club con la creazione del Visconteo.



La copertina della pubblicazione sul depistage oculistico.



## ANGELO RIGO \_\_\_\_\_ 2002/03

Angelo Rigo, architetto, chiamato a presiedere il Club nell'anno del venticinquesimo anniversario, diede un forte impulso per la partecipazione alla campagna mondiale per la eradicazione della poliomelite, la cosiddetta Polio-Plus.

Continuò l'azione già iniziata da Damia per il depistage oculistico e diede il via a quella di prevenzione dentale, sempre per i bambini delle scuole elementari.

Favorì le attività del Rotaract, del Ryla e dello Scambio Giovani e proseguì nel consolidamento dei rapporti con il Rotary gemello austriaco.



Passaggio delle consegne per l'A.R. 2002-03  
tra Giovanni Damia e Angelo Rigo.

# Venticinque anni di iniziative sul territorio

## Il premio alla professionalità

Tra i valori rotariani, come già accennato, spicca la professionalità, ovvero l'elevazione per qualità e correttezza del proprio lavoro, affinché lo stesso possa offrire il massimo aiuto alla crescita della società. In questa prospettiva, il Club rhodense attribuisce un annuale "Premio alla professionalità" a persone operanti nel territorio.

Tra i premiati dall'iniziativa rotariana troviamo: Cesare REZZONICO (fotografo), Piero AIRAGHI (storico), Guido NEBULONI (pittore), Roberto DANELLI (orafo), Vito Antonio DIOMEDA (capitano dei carabinieri), Ugo Maria LO SAVIO (avvocato), Giancarlo MONTESSORI (medico), Fabrizio PREGLIASCO (medico e ricercatore), Luca RAMPOLDI (biologo e ricercatore).

## La Paul Harris Fellow

La Paul Harris Fellow rappresenta uno dei più prestigiosi riconoscimenti rotariani. Ideato nel 1957, il premio viene assegnato dalla Rotary Foundation su richiesta di un Club o di chiunque sia disponibile a versare alla istituzione un'offerta di 1000 \$.

Il Club di Rho, da tempo, assegna annualmente una Paul Harris a quei soci che si sono particolarmente distinti nella vita rotariana, ovvero a istituzioni locali benemerite.

Dal 1980 ad oggi, l'onorificenza rotariana è andata a: Alberto BANFI, Anacleto BANFI, Alfredo CAMERA, Alfredo CHIESA, Enrico CLAVENNA, Luigi GARAVAGLIA, Antonio GIUDICI, Michele LADISLAO, Claudio LAMBRI, Ugo Maria LO SAVIO, Emilio MASSERONI, Giancarlo MONTESSORI, Franco PARAZZOLI, Alberto RE, Dante RESTELLI, Gianantonio RIZZI, Giuseppe SERINI, Marziano SERVENTI, Egidio SFONDRINI, Luigi TOJA, Università Libera Terza Età.



## Rotary Club – Rho

Gruppo Visconteo  
Distretto 2040

Anno rotariano 2002 - 2003

**Governatore**  
PAOLO MORETTI

**Presidente Internazionale**  
BHICHAJ RATTAKUL  
“Sow the Seeds of Love”

Presidente	Angelo RIGO
Presidente Eletto	Piero BERTANI
Prefetto	Alberto RE
Segretario	Emilio MASSERONI
Tesoriere	Egidio SFONDRINI
Consiglieri	Paolo COLOMBO, Carlo M. CORSI, Marzaino SERVENTI, Ettore DEL ROSSO, Franco PARAZZOLI
Soci Onorari	Ugo Maria LO SAVIO
Soci effettivi	Giuseppe ADDARIO, Piero BERTANI, Felice BIANCHI, Giuseppe BIGATTI, Luciano F. BIGATTI, Silvano BOSANI, Franco CAPONE, Paolo COLOMBO, Carlo Maria CORSI, Giovanni DAMIA, Ettore DEL ROSSO, Giovanni FAZIO, Cesare FORCHINO, Giuseppe MAMBRETTI, Ettore PAPPINI, Giancarlo MONTESSORI, Piero MONTESSORI, Giovanni MUSAZZI, Emilio MASSERONI, Franco PARAZZOLI, Tomaso PORRO, Andrea POTUKIAN, Fabrizio PREGLIASCO, Marziano SERVENTI, Angelo RIGO, Pierfrancesco ROTONDI, Alberto RE, Egidio SFONDRINI, Massimo SOLBIATI, Paolo STRADA, Mario ZUCCHETTI
Ufficio di segreteria	20017 Rho - via Belvedere, 7 telefono e fax 029314520
Conviviali	II e IV giovedì del mese - ore 20 presso il Monica Motor Hotel di Pregnana Milanese, tel. 0293290920
Caminetti	I e III giovedì del mese - ore 21 stesso luogo

## Numero dei soci dal 1978 ad oggi

<b>Anno rotariano</b>	<b>Presidente</b>	<b>Soci</b>
1978 - 1979	Enzo CORSI	20
1979 - 1980	Enzo CORSI	25
1980 - 1981	Gian Carlo MONTESSORI	27
1981 - 1982	Gian Carlo MONTESSORI	29
1982 - 1983	Giuseppe SERINI	36
1983 - 1984	Alfredo CAMERA	37
1984 - 1985	Ugo Maria LO SAVIO	39
1985 - 1986	Marziano SERVENTI	41
1986 - 1987	Enrico CLAVENNA	43
1987 - 1988	Antonio GIUDICI	43
1988 - 1989	Antonio GIUDICI	41
1989 - 1990	Luigi GARAVAGLIA	41
1990 - 1991	Franco PARAZZOLI	40
1991 - 1992	Alberto BANFI	40
1992 - 1993	Ilario CONGIUSTA	38
1993 - 1994	Gianantonio RIZZI	38
1994 - 1995	Carlo CREMA	39
1995 - 1996	Emilio MASSERONI	34
1996 - 1997	Claudio LAMBRI	29
1997 - 1998	Egidio SFONDRINI	32
1998 - 1999	Alberto RE	31
1999 - 2000	Ettore DEL ROSSO	32
2000 - 2001	Massimo SOLBIATI	33
2001 - 2002	Giovanni DAMIA	31
2002 - 2003	Angelo RIGO	31



## **Le pubblicazioni rotariane**

Nei venticinque anni di vita il Rotary Club Rho ha curato e diffuso numerose pubblicazioni su vari argomenti. Tra le iniziative editoriali più rilevanti ricordiamo le seguenti:

“Le campagne e il borgo di Rho nei documenti del catasto di Maria Teresa d’Austria”

“La talassemia”

“Il Tricolore compie 190 anni”

“I fontanili del territorio di Rho”

“Santuario dell’Addolorata - Rho”

“Visite Oculistiche nel I anno di corso delle Scuole Elementari del Distretto di Rho”

## ***Bibliografia***

- AA.VV., *Annuario dei Rotary Club di Italia*  
Milano, 1964
- AA.VV., *Annuario dei Rotary Club di Italia,*  
Milano, 1978
- AA.VV., *Annuario dei Rotary Club di Italia, Malta,  
San Marino e Albania,* Milano, 2002
- AA.VV., *Cos'è il Rotary,* Milano, 2000
- AA.VV., *1955-1990 Rotary Club Milano Ovest,*  
Milano, 1990
- AA.VV., *Organigramma distrettuale,* Milano, 2002
- AA.VV., *Rotary - edizione italiana,* Luglio - Agosto,  
Milano, 1964
- ACTA  
APOSTOLICAE SEDIS, Anno 2000, Roma, 2000
- CIANCI E., *Il Rotary nella società italiana,* Roma, s.i.d.
- ESPOSITO R.F., Chiesa, *Ebraismo, Massoneria, Rotary Club,*  
Roma, s.i.d.
- JASONNI M., *Rotary e fascismo: alle origini storiche del  
difficile rapporto. Il caso di Bologna nel 75°  
dalla fondazione,* Milano, 2002
- MOLA A.M., *Storia della massoneria in Italia dalle  
origini ai giorni nostri,* Milano, 1995
- RANELLETTI O., *Il Rotary e la Chiesa Cattolica,* Roma, s.i.d.



Finito di stampare nel mese di Marzo 2003  
Da Grafica e Stampa S.n.c.  
Con la collaborazione dell'Agenzia  
LBDI Communication di Milano

*In occasione della pubblicazione di questo libro, hanno voluto contribuire alla campagna Polio Plus:*

 **Banca Popolare di Milano**

 **ESAGONO VIAGGI**  
s.r.l. RHO

 **TORO** Agenzia Generale RHO/BOLLATE  
ASSICURAZIONI Franco Parazzoli e Silvano Bosani s.a.s.

*Un sentito ringraziamento da parte del Rotary Club Rho e del Rotary International.*

